

per el gran odio portano a francesi; si ben dicono, quelli tien per Franza, che il Papa, vachando l'Imperio, ha grande autorità per una stravachante fece Joannes XXII; sichè ha inteso el Papa non darà favor ni a l'un, ni a l'altro di prefati Re. Et ha scritto brev'a li Electori elezeno re di Romani uno sia ben per la cristianità, et non à auto letere di Germania zà assae. È letere dil cardinal Sedunense di l'avisò notado di sopra, e di quelli sguizari hanno fato comandamento non si balli per la morte de l'Imperador. E scrive li altri avisi di fanti, *ut supra*; e che do capitani havia conduto el duca di Virtemberg, sguizari li hanno fato comandamento non vadiò a servirlo. Scrive, come el secretario Hironimo Dedo, con domino Francesco di Tolmezo dottor, partino di Roma el dì de San Matio per Napoli.

Et in le letere dil dito Orator, di 3 Marzo. Scrive, come eri, fo in castello dal Papa per saper qualche nova di Germania. Disse Soa Santità, non havia nulla: e aver spazà 6 corieri in Germania, e poste le poste, qual li costerà mancho, dicendo dubitava le letere suo dil Legato non sia stà intercepte da questi spagnoli; e come havia auto letere dil re Catholico lo pregava non li mancasse di darli favor a esser re di Romani, e a questo el suo orator istava assae, et se doveva el re Christianissimo fa ogni opera contraria che 'l non sii, dicendoli « tenite secreto questo »: e il re Christianissimo ha mandato de qui la commistione de acetar la liga quinquennale insieme con el re d'Inghilterra, et ha mandato a pregar si deferissa alquanto, e questo ha fato per meter timor al re Catholico, aziò li restituissa el regno de Navara; e che in reame di Napoli se fa preparation de zente e li vien quelli pochi fanti erano in Barbaria, *tamen* Soa Santità tien tra loro non sarà guerra ma timor. El Papa li domandò se l'havea alcuna cosa di la venuta di monsignor di Telegni a Venetia. Rispose sapeva era stà expedito, ma nullo particular havia. Quel monsignor di Payton, zentilhomo dil Christianissimo re vene qui, è partito; aspeta risposta dal Re. È venuto perchè monsignor di Samallò scrisse al re Christianissimo, el Papa li saria contrario a questa electione. Concludendo, el Papa non voria fusse ni un ni l'altro di questi do Re per ben de Italia, e niun desidera sia el Christianissimo re, perchè essendo, dubitaria di lui. Più presto voriano el Catholico, perchè essendo uniti il Papa, el re Christianissimo e la Signoria, non dubitaria tanto di lui. Scrive colloqui à auti con monsignor di Samalò esso Orator nostro, zercha questa electione, et che 'l suo Re vol obstar che 'l Catholico non sia electo, et farà

ogni cosa si 'l porà esser lui, se ben el dovesse dar ducati 500 milia a uno solo etc. et beneficii per 100 milia franchi. Ha suspeto dil Papa, perchè l'è stà in stretti colloqui con domino Hironimo Vich orator yspano. Poi ditto Samallò li disse che monsignor di Talagni era partito ben contento da Venezia, e quello resterà da far la Signoria per el Re sarà per non poterlo far; al qual orator, esso Orator nostro li disse la causa di l'andata dil Dedo e Tolmezo a Napoli e poi in Spagna per causa de le rapresaje. Laudò, dicendo è bon cargar ste cosse etc. *Item*, manda letere di Spagna di l'Orator nostro.

Di Spagna, di sier Francesco Corner orator nostro, date in Barzelona, a dì 18 Fevrer. Come scrissè a dì 8, e ditte letere non si ha aute, qual mandò per questa via di Roma, et scrisse che a dì 10 el Re dovea far l'entrata, e ha indusiato l'entrata per certa differentia dil modo dil juramento e di l'omaggio dia jurar la terra a Sua Alteza. Qual, conze le cose, fece la sua entrata a dì 15, poi pransò con li oratori, molto honorata e pomposa. Tutti li Oratori era, excepto quel dil re di Romani, per esser morto, non fa più l'oficio di orator; era el duca di Alba e molti altri signori e gran maestri nominati in le letere, e fu preparato uno catafalco a San Francesco, dove andò Soa Alteza; e li passò le fraie e arte, e il governador e jurati, i quali jurono fedellà et l'omaggio a Soa Alteza, poi quella andò in chiesa dove fu cantato alcune laude, e Soa Maestà zurò di osservarli li privilegi etc.

E si stete a far questo fino hore una di note. Fin 14 4 zorni zurerano, et si farà le corte, qual, avanti Pasqua si tien sarano compite, e il numero dil servito di danari si prometerà a Soa Maestà. Poi anderà a Valenza e tornerà poi in Chastiglia. Però suplica sia expedito el successor, se avanti el zonzer de questa non sarà expedito, aziò non fazi camino di 500 mia più in convenirli tornar in Chastiglia. Scrive, a dì 9 ricevette nostre di 9 et poi di 21 dil passato, per via di Franza, con li sumari di nove. Fo a palazzo per comunicarli al Re, e justa el solito parlò prima a monsignor di Chievers, qual udì atentamente e ringraziò la Signoria di tal aviso. Poi esso Orator disse voleva dolersi al Re de la morte di la Cesarea Maestà. Ditto Chievers li disse è bon indusiar a far tal officio, e darli la letera de la Signoria fino non si vesti di coroto e si fazi le exequie. Poi disse, adesso la Signoria arà questo Re più propinquo vicino per el Stado de l'Austria, avisandovi li è venuto letere dil Consejo di Yspurch di darli ubedientia. *Etiam* ha auto letere di Eletori che voleno mantener la pro-